

LA PIOPPICOLTURA IN VENETO

ROVIGO, 25 gennaio 2017

Il paesaggio veneto in questi ultimi anni è un po' cambiato...



.....nella nostra pianura uniforme e piatta.....

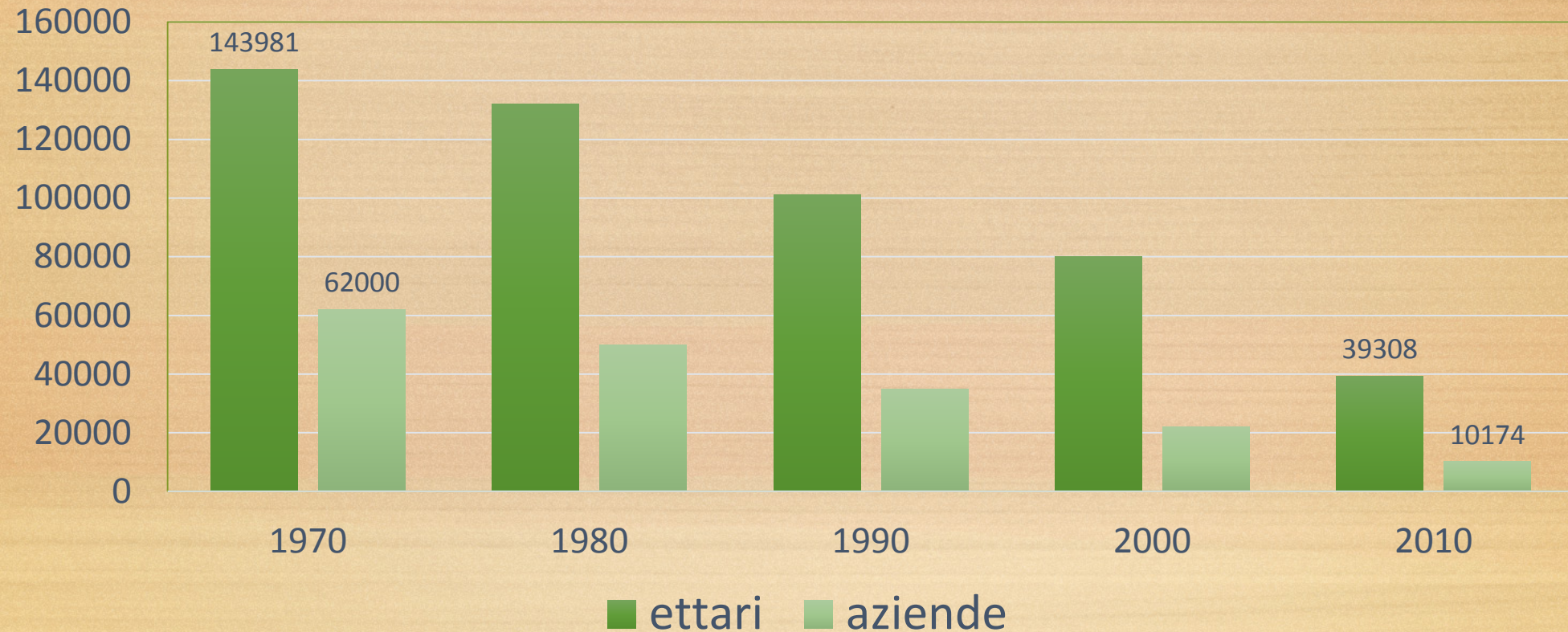


.....mancano i lunghi filari di pioppo che un tempo erano ben presenti nel nostro territorio



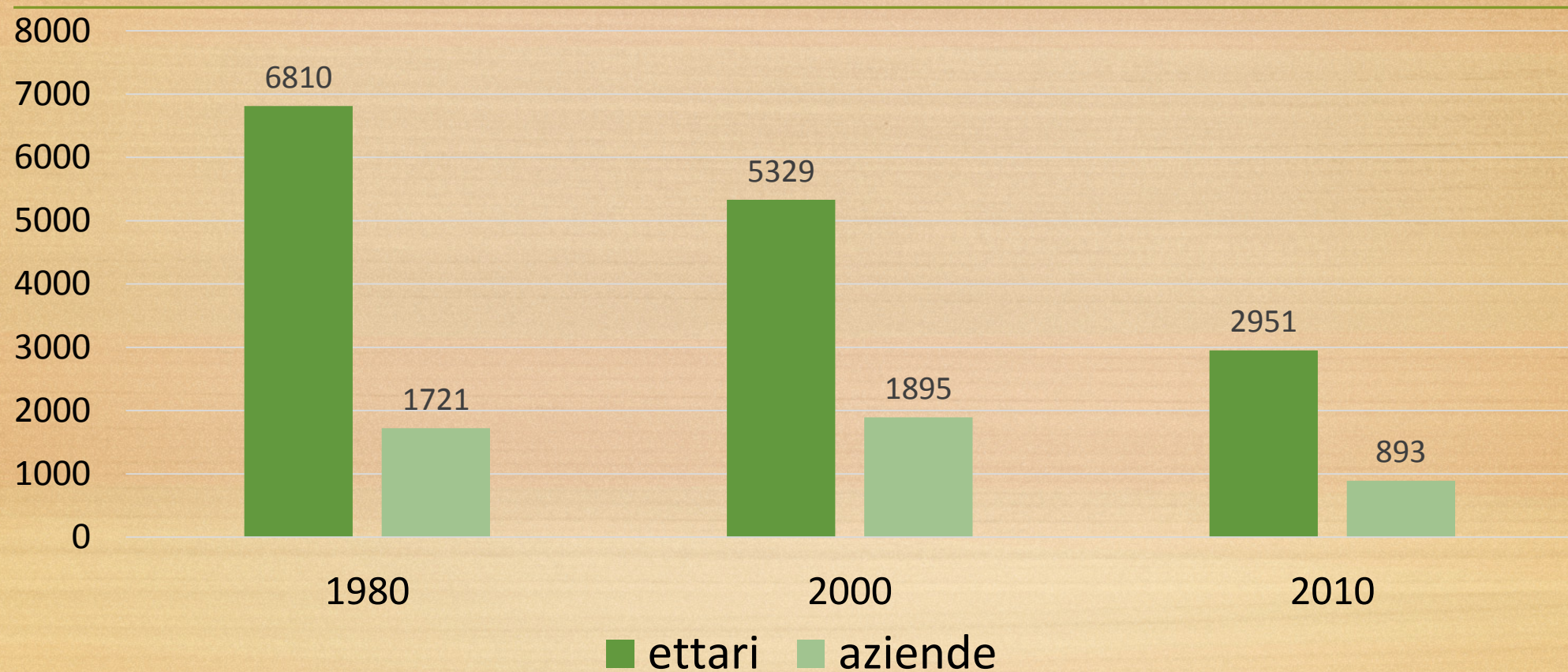
Pioppicoltura in Italia

Censimenti Generali Agricoltura



Pioppicoltura in Veneto

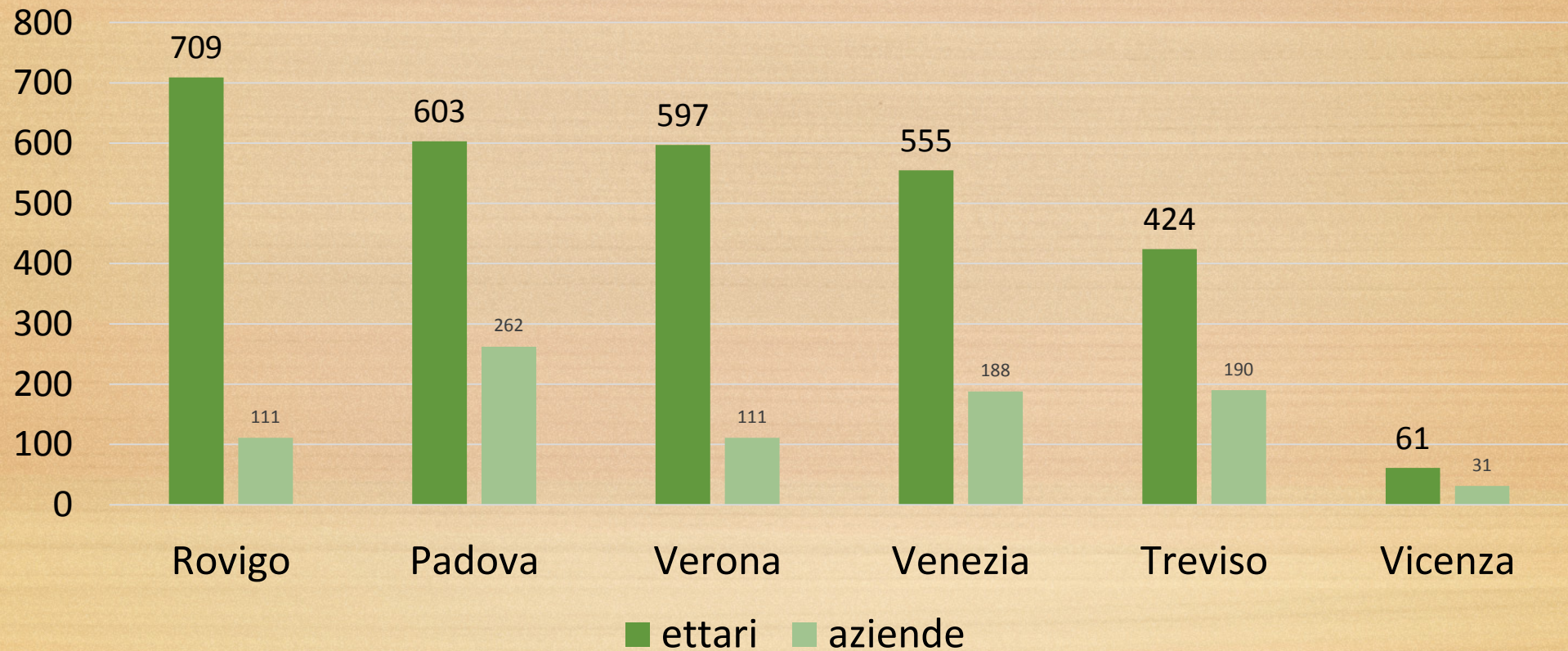
Censimenti Generali Agricoltura



Pioppicoltura in Veneto

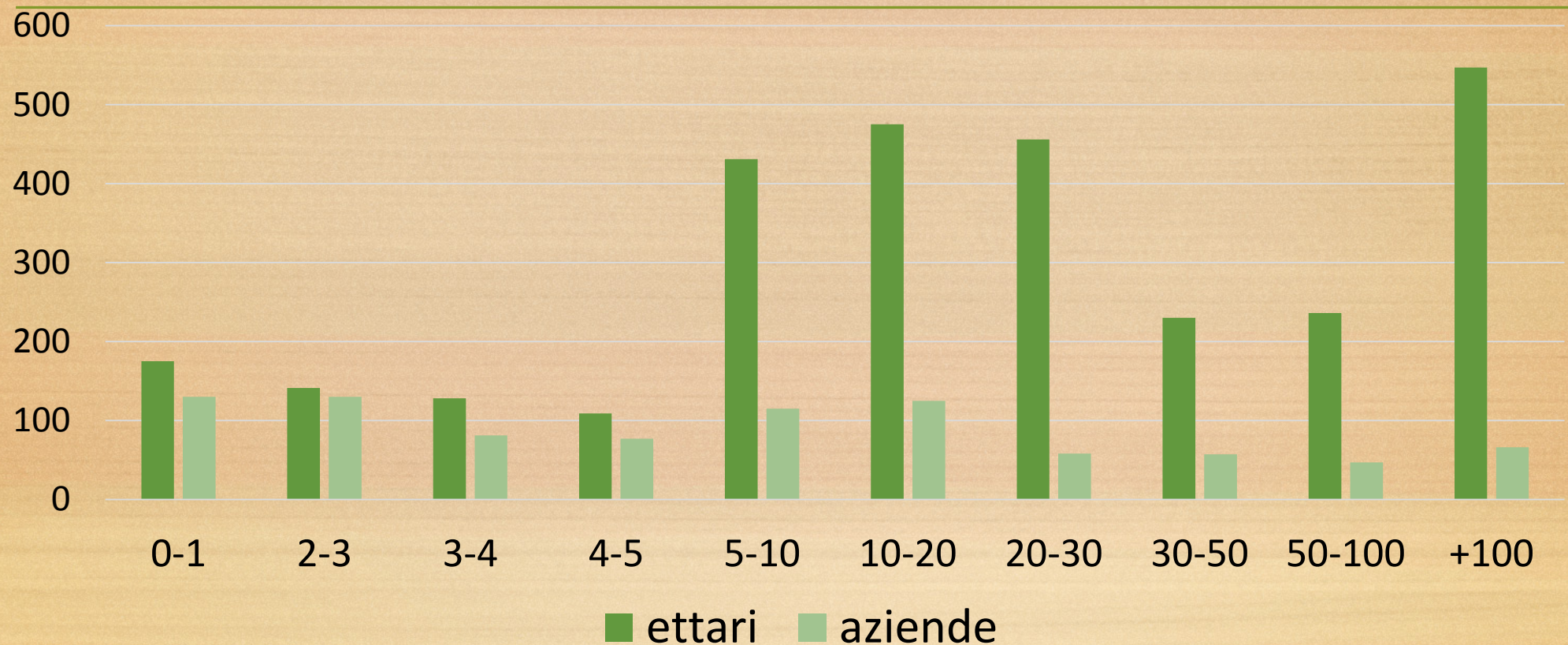
Ettari 2951 Aziende 893

Censimento Generale Agricoltura 2010



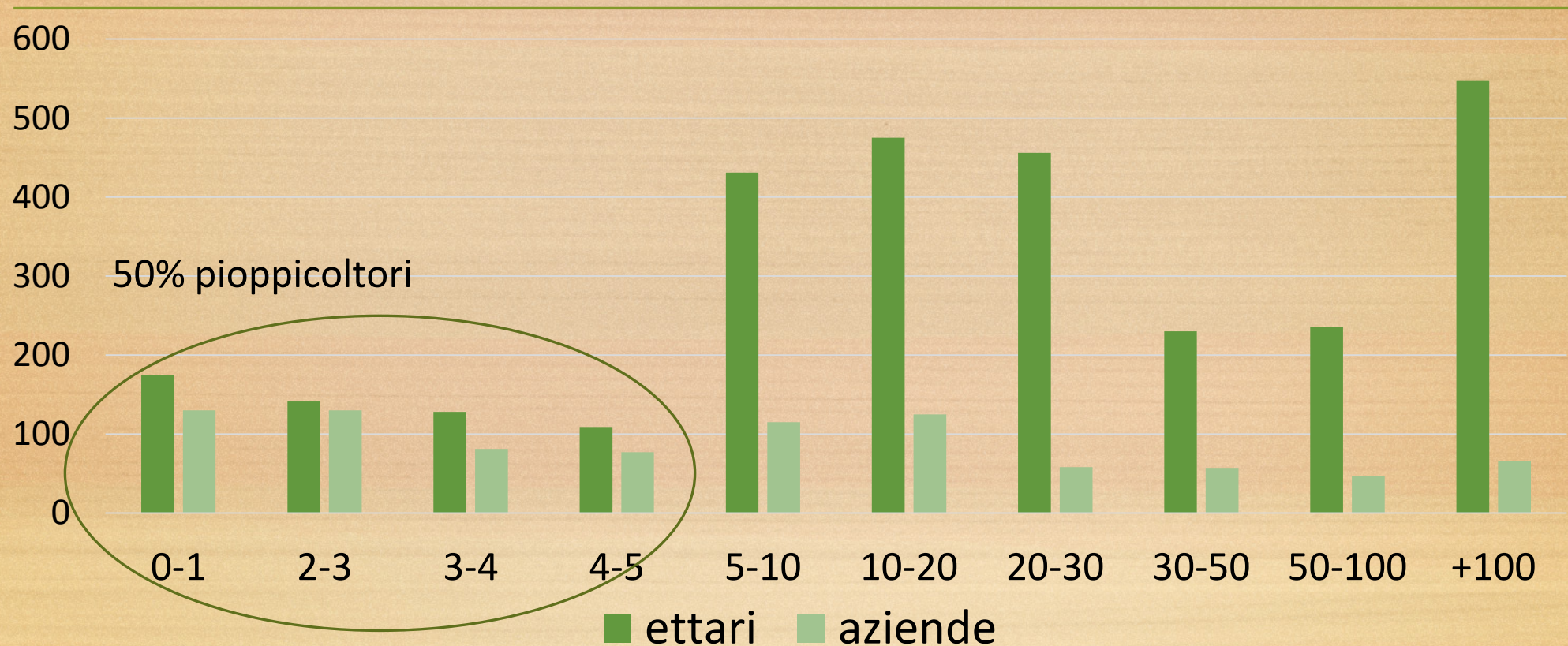
Pioppicoltura in Veneto

Ettari e aziende per classe di superficie aziendale
Censimento Generale Agricoltura 2010



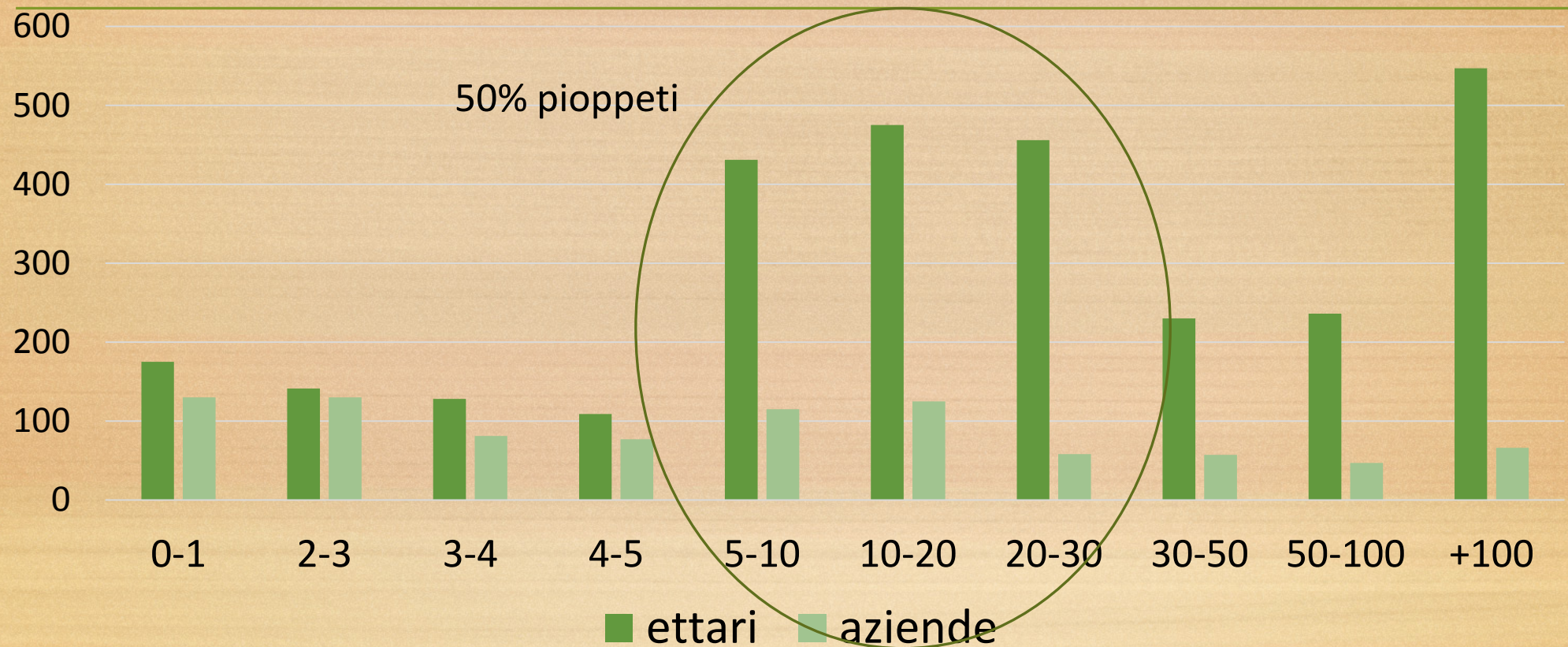
Pioppicoltura in Veneto

Ettari e aziende per classe di superficie aziendale
Censimento Generale Agricoltura 2010



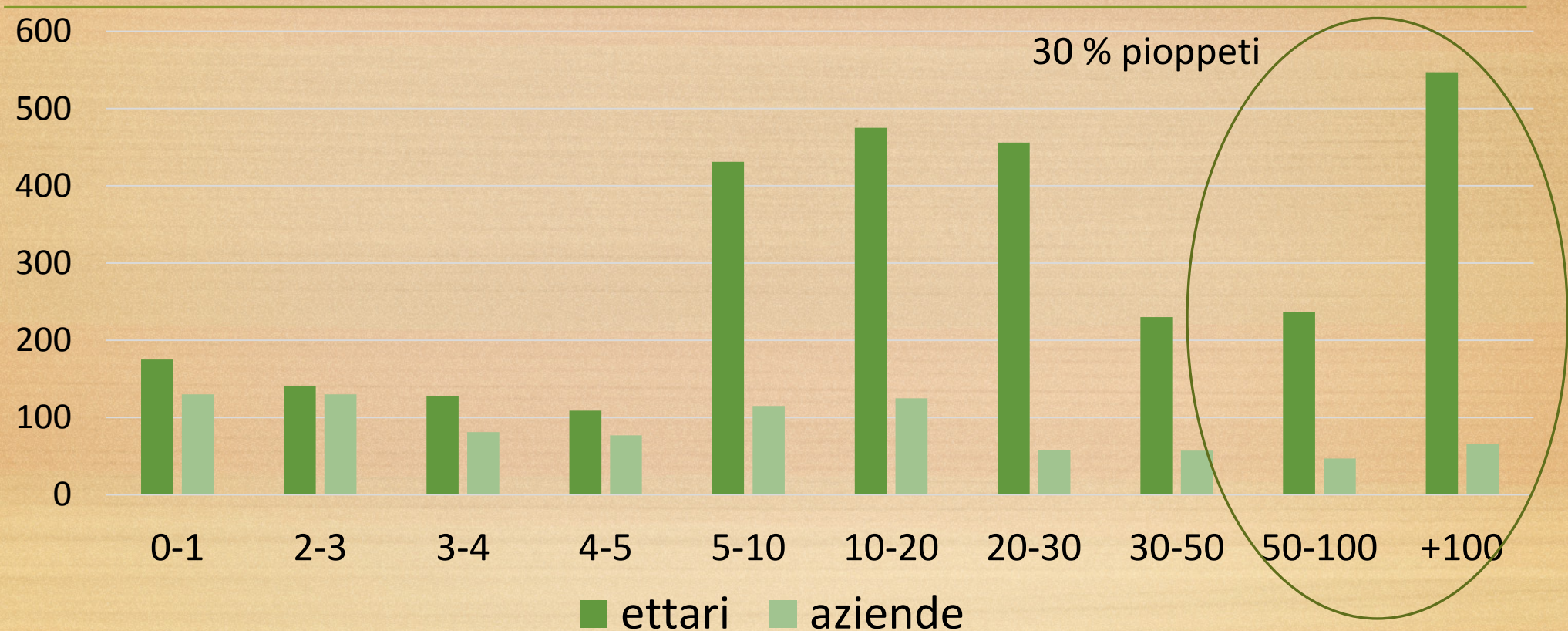
Pioppicoltura in Veneto

Ettari e aziende per classe di superficie aziendale
Censimento Generale Agricoltura 2010



Pioppicoltura in Veneto

Ettari e aziende per classe di superficie aziendale
Censimento Generale Agricoltura 2010



Perché si è avuto questo crollo:

- Per la diminuzione della redditività del pioppo rispetto alle colture alternative.

Altri fattori che scoraggiano l'impianto dei pioppeti sono:

- Lungo ciclo culturale di 10 anni.
- Maggior frequenza di eventi atmosferici disastrosi.
- Mercato poco trasparente che è spesso fonte di delusioni.

Questo calo delle superfici coltivate a pioppo è stato sicuramente provocato anche dalla ridotta attenzione da parte delle istituzioni:

- Il pioppeto è una coltura non ammissibile per i titoli PAC.
- Le aperture dei bandi del PSR per gli aiuti all'impianto dei pioppeti non hanno avuto la necessaria continuità e dotazione finanziaria.

Gli ultimi bandi in Veneto sono stati aperti nel 2011.

La riduzione dei pioppeti comporta il rischio di perdere una filiera consolidata sul territorio di:

- Pioppicoltori e contoterzisti specializzati.
- Abbattitori e trasportatori e commercianti di legname.
- Industrie locali di trasformazione che rischiano per la mancanza di materia prima la delocalizzazione o la chiusura perché sono costrette ad importare grandi quantità di legname con conseguente aggravio di costi.

Si rischia di perdere per sempre la possibilità di diversificare le nostre produzioni, come è successo per altre colture.

La riduzione dei pioppeti comporta anche la perdita dei vantaggi che una coltura virtuosa come il pioppo dà all'ecosistema:

- Grande produttore di materia prima strategica
- Minor impatto ambientale rispetto altre colture
- Forte assorbimento CO_2 e rilascio O_2
- Effetti paesaggistici ambientali positivi
- Vantaggi anche lungo i corsi d'acqua:
 - Libero deflusso alle acque di piena
 - Difesa suolo e fitodepurazione

Abbiamo organizzato questo convegno perché
vogliamo il ritorno dei pioppeti in Veneto



- E' necessaria una maggiore integrazione fra noi 900 pioppicoltori veneti.
- Dobbiamo fare 'massa critica', gruppo, per poter incidere efficacemente sulle scelte che ci riguardano.
- Bisogna aumentare tra noi lo scambio di informazioni per rendere la tecnica colturale più efficiente e il mercato del pioppo più trasparente.
- Utile allo scopo può essere lo strumento della certificazione forestale di gruppo.

- In questo momento di crisi dei seminativi un pioppo adeguatamente incentivato, potrebbe essere un'utile ed opportuna diversificazione per gli agricoltori.
- Con i prezzi dei cereali ai minimi storici si rischia addirittura l'abbandono della coltivazione sulle piccole superfici, il pioppo potrebbe essere una valida alternativa.
- Un pioppo incentivato all'impianto, su terreni leggeri, fertili e freschi e con la giusta agrotecnica, è in grado di fornire una discreta PLV con basse spese.

Questo convegno vuole essere anche uno stimolo alle industrie di trasformazione per cercare una maggior integrazione con noi produttori di materia prima. La via potrebbe essere quella di elaborare un accordo di filiera che assicuri alle fabbriche una fornitura stabile di legname italiano di qualità e a noi produttori un giusto riconoscimento per il nostro lavoro.

Abbiamo organizzato questo convegno anche per ricordare che a fine gennaio 2014 è stato firmato a Venezia lo storico accordo per lo sviluppo della filiera del pioppo.

In quell'occasione cinque regioni del Nord Italia si erano impegnate con i rappresentanti di tutta la filiera a favorire l'aumento delle superfici a pioppo.

Purtroppo quest'accordo non ha dato gli effetti sperati.



Confidiamo ora in una fase di maggior attenzione da parte della Regione, auspicando linee-guida e aiuti vitali per il settore.

Chiediamo quindi alla Regione Veneto di credere nel pioppo e di reperire le risorse necessarie per aprire un bando per la misura 8.1.1 che permetta anche a noi pioppicoltori veneti di avere un aiuto per le spese d'impianto.

Importante che questa non sia un'apertura saltuaria ma che assuma carattere strutturale, con bandi aperti ogni anno, per evitare aspettative e conseguenti effetti negativi sul mercato.

Proponiamo inoltre alla Regione di istituire una «Consulta Veneta per il Pioppo» aperta a tutta la filiera, un tavolo di confronto dove tutti i soggetti interessati possano portare il loro contributo e trovare ascolto.



Il pioppo è da sempre coltivato lungo i fiumi in aree sensibili. L'istituzione del nuovo **Parco interregionale del Delta del Po** non sia motivo di nuovi vincoli alla coltivazione e che non vengano estese al nostro territorio le prescrizioni più stringenti vigenti sulla sponda emiliana.

Opportunità per la pioppicoltura

- In quest'ultimo anno i prezzi dei pioppeti sono in crescita.
- Confidiamo in una possibile apertura dei bandi del PSR per un aiuto alle spese d'impianto.
- E' necessario valutare gli aspetti positivi ambientali ed economici della certificazione forestale.

Opportunità per la pioppicoltura

- Le innovazioni genetiche e tecniche aprono nuovi scenari ed alimentano speranze positive per il futuro.
- Bisognerebbe riuscire a valorizzare economicamente i Crediti Carbonio maturati dai pioppeti.
- Opportunità future potranno derivare da contratti di filiera da elaborare con le industrie.



Grazie dell'attenzione.....